



VERBALE STRAORDINARIO EMERGENZA COVID -19

L'Area Sicurezza S.E.I.-C.P.T. ha deciso di supportare le imprese, in questo momento di difficoltà, impegnate nella riapertura dei cantieri, con l'onere dell'applicazione di tutte le procedure previste dal **PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19 NEI CANTIERI** (nel seguito anche semplicemente “Protocollo”), allegato al DPCM del 26/04/2020, fornendo risposte ad alcuni quesiti, condivise con i rappresentanti del TT appartenenti agli Organi Ispettivi INL, ASL e INAIL territorialmente competenti, attraverso un verbale del Tavolo Tecnico recentemente istituito.

A questo proposito, dopo aver sottoposto agli enti promotori del TT le prime domande ricevute dagli operatori del settore edile, tramite pubblicazione di uno specifico verbale straordinario per emergenza Covid-19, si pubblicano i quesiti e le risposte condivise. Si precisa che le indicazioni sotto riportate si intendono superate, qualora incompatibili, con eventuali emanazioni di successivi indirizzi nazionali e regionali.

1) *Il personale, prima dell'accesso al cantiere dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Nota: La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di rilevare la temperatura e NON registrare il dato acquisito.*

a) *Non è chiaro chi sia autorizzato ad effettuare il rilevamento.*

b) *Non è chiaro come poter dimostrare di aver attuato tale procedura se non è consentita la registrazione del dato.*

a) La rilevazione della temperatura corporea per i propri dipendenti sarà effettuata dal Datore di Lavoro, e/o da un dipendente, individuato come incaricato al rilevamento della temperatura, autorizzato dal datore di lavoro in maniera specifica e fornito di istruzioni operative da rispettare per la protezione delle informazioni che raccoglie;

b) Può essere redatto un verbale che il Datore di Lavoro o l'incaricato autorizzato alla misurazione fa firmare al lavoratore interessato. Nel caso la temperatura rilevata dovesse risultare superiore ai 37,5° il lavoratore interessato compilerà anche un'ulteriore scheda nella quale dichiarerà sotto la propria responsabilità di essere stato sottoposto alla misurazione della temperatura corporea risultata pari o superiore a 37.5° e, pertanto, di non poter accedere al luogo di lavoro (vd. esempio di scheda allegata).

NOTA: È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso al cantiere. I dati potranno essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali “contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19). Occorre inoltre fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali e definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati.

2) *Potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato. Qualora la lavorazione imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso*

delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc...). Il datore di lavoro provvede a rinnovare a tutti i lavoratori gli indumenti da lavoro prevedendo la distribuzione a tutte le maestranze impegnate nelle lavorazioni di tutti i dispositivi individuale di protezione anche con tute usa e getta;

a) E' possibile utilizzare indifferentemente mascherine chirurgiche / Fpp1 / Fpp2 / Fpp3 , con valvola o senza valvola?

b) Se si lavora a distanza maggiore di 1 mt. Si può evitare l'uso della mascherina?

c) E' obbligatorio fornire e fare indossare tute usa e getta?

a) Non vi è l'obbligo di una specifica mascherina ma è consigliato l'uso di almeno Fpp2 senza valvola. Le maschere con valvola, se indossate da un asintomatico, non garantiscono la difesa degli altri da eventuale contagio.

b) Al momento non vi è obbligo di indossare la mascherina in cantiere, se si lavora all'aperto rispettando la distanza interpersonale maggiore di un metro, ma è comunque consigliabile averla sempre a disposizione.

c) il Protocollo stabilisce che il datore di lavoro preveda la distribuzione a tutte le maestranze impegnate nelle lavorazioni anche di tute usa e getta al fine della protezione individuale.

3) Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera.

a) E' SEMPRE obbligatoria l'installazione del servizio igienico per cantieri in cui entreranno fornitori/trasportatori?

b) Si può evitare tale installazione se è previsto dalle procedure che le imprese provvedono autonomamente all'approvvigionamento materiali presso i centri produttori?

a) Sì, il protocollo lo richiede espressamente.

b) Sì, nel caso di piccoli lavori edili che non richiedono forniture/trasporti in cantiere (per es. calcestruzzo, materiali vari, ecc.) è plausibile che l'approvvigionamento del materiale necessario non necessiti di fornitura in cantiere e quindi il punto del Protocollo possa non essere applicato.

4) È costituito in cantiere un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS. Laddove, per la particolare tipologia di cantiere e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati per i singoli cantieri, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

a) Il Comitato deve essere istituito IN OGNI cantiere?

b) La presenza in azienda delle RSA è necessaria ai fini della costituzione del Comitato di cantiere?

c) Nel caso (frequente) di presenza di più imprese nello stesso cantiere, dovrà essere l'impresa affidataria ad istituire il Comitato di cantiere? Chi deve necessariamente farne parte e comunque controllarne materialmente l'applicazione?

d) E' obbligatorio chiedere l'intervento del Comitato Territoriale per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo, qualora non venga istituito il Comitato di cantiere?

a) Il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo covid-19 DEVE essere istituito in OGNI cantiere.

b) Sì, la presenza delle RSA è indispensabile.

c) Il Protocollo non specifica chi si deve gestire la costituzione del Comitato né chi ne deve fare necessariamente parte. Ai fini pratici si ritiene opportuno che sia/no l'impresa/le imprese affidataria/e a costituire il Comitato, sentito il parere del CSE e che lo stesso sia composto dal Datore di lavoro, dall'RLS, dalla RSA e, anche ai fini della sua attuazione, dal Preposto di cantiere. In assenza di un'impresa affidataria, sentito il parere del CSE, i datori di lavoro, gli RLS, le RSA si potranno accordare per deciderne i componenti.

d) Sì, laddove non si sia potuto costituire il Comitato di cantiere, occorrerà fare richiesta di istituzione del Comitato Territoriale all'Organismo paritetico, agli RLST e ai rappresentanti delle parti sociali, tramite invio richiesta

all'indirizzo pec che si può trovare sul sito della S.E.I.-C.P.T. alla sezione dedicata. Si evidenzia che, nelle more dell'istituzione del Comitato Territoriale, le altre indicazioni operative contenute nel Protocollo dovranno comunque essere adottate.

Il Verbalizzante
Resp. Area Sicurezza S.E.I.-C.P.T.
Ing. Paola Fognini
